

## ECOLOGIA

→ **Il premier** Jiabao giura: entro il 2015 verrà realizzato un progetto gigantesco

→ **Dal 2006** il Paese coniuga enorme crescita economica e risparmio energetico

# Ecco il Piano Verde Sarà la Cina a salvare il pianeta?



La politica cinese sta tentando di ridurre l'impatto ambientale del Paese

Una nuova foresta di 360.000 kmq, più grande dell'Italia. È uno dei «dettagli» del piano verde - grandissimo e veloce - che la Cina si dà, da qui al 2015, per ridurre il suo impatto ambientale.

**PIETRO GRECO**  
scienza@unita.it

Alcuni sostengono che non è ancora abbastanza. Ma certo il «piano verde» che il Primo Ministro della Repubblica popolare cinese, Wen Jiabao, ha presentato la scorsa settimana a Pechino, in occasione del Congresso annuale del Pcc, ha tempi stretti e dimensioni gigantesche. L'obiettivo principale sarà

contenere il consumo totale di energia entro 4 miliardi di tonnellate di carbone equivalente. Poiché oggi il consumo è di 3,25 miliardi, significa contenere l'aumento dell'uso di energia sotto il 19%. E poiché l'economia cinese si prevede crescerà da qui al 2015 del 60%, occorrerà abbattere drasticamente l'intensità energetica (l'energia necessaria per produrre un'unità di ricchezza): di almeno il 16%, ha indicato Wen Jiabao.

Il governo di Pechino sa che ormai la Cina è il massimo produttore al mondo di gas serra. Per questo intende fare sforzi concreti e immediati per contenere le emissioni di carbonio in atmosfera. Agendo su almeno tre leve. La prima è diminui-

re, sempre entro il 2015, l'intensità di carbonio del 17%. La seconda è aumentare la quota delle fonti rinnovabili e carbon free di energia (solare, eolico, idroelettrico) portandole dall'attuale 8,3% del totale dei consumi all'11,4%. La terza è catturare carbonio. Anche e soprattutto mediante l'aumento delle foreste. Entro il 2015, ovvero nel giro di cinque anni, il governo di Pechino intende aumentare le superficie coperta a foreste del 21,7 %, che in pratica significa piantare alberi su un'area di 360.000 chilometri quadrati, più grande dell'intera Italia. I due terzi di quest'area, quasi 250.000 chilometri quadrati, serviranno a proteggere la capitale dall'avanzata del deserto. La Cina aumenterà di 600 milioni di metri cubi le sue riserve di legno.

A questi obiettivi che sono anche di interesse globale, il governo cinese aggiunge anche obiettivi di interesse regionale e locale. Come ridurre l'inquinamento: si prevede un abbattimento del 10% delle emissioni attuali di ammoniaca e di ossidi di azoto; dell'8% delle emissioni attuali di zolfo e della domanda chimica di ossigeno; del 30% dell'intensità di consumi di acqua nelle industrie; di un aumento del 35% dell'efficienza delle irrigazioni. Tutto questo sarà fatto, ha detto Wen Jiabao, grazie anche alla ricerca scientifica: entro il 2015 l'intensità degli investimenti in scienza e tecnologia passeranno dall'1,5% rispetto al Pil al 2,2%. Più dell'Europa.

La Cina è credibile quando annuncia i suoi obiettivi verdi. Negli ultimi cinque anni, infatti, pur avendo avuto un aumento della ricchezza di quasi il 70% (in media il Pil è cresciuto dell'11,2% l'anno), l'intensità energetica è stata abbattuta di oltre il 19%: appena sotto l'obiettivo dichiarato del 20%. Mentre la domanda chimica di ossigeno (indicatore dell'inquinamento delle acque) è stata abbattuta del 12,5% più dell'obiettivo (che era il 10%) e le emissioni di zolfo sono diminuite del 14,3% (più dell'obiettivo, il 10%).

Non basta tutto questo per rendere ecologicamente sostenibile l'economia cinese. Ma almeno il piano annunciato da Wen Jiabao va nella giusta direzione. ♦

## Celocentesi la diagnosi che aiuta le donne a soffrire meno

Un prelievo attraverso la vagina, senza perforare sacco amniotico e placenta, al secondo mese di gravidanza può permettere di effettuare la diagnosi prenatale delle emoglobinopatie, come la talassemia, una malattia che in Italia conta oggi circa 8.000 casi e un numero molto di più alto di portatori sani. La nuova tecnica si chiama celocentesi e l'articolo in cui si dimostra la fattibilità di questo nuovo procedimento è appena stato pubblicato on line sul *British Journal Haematology*. A firmarlo sono ben 11 ricercatori italiani dell'Ospedale V. Cervello di Palermo. Lo studio, effettuato dall'équipe del prof. Aurelio Maggio, è stato compiuto in 3 anni su 111 gravidanze a rischio talassemia. La celocentesi ha mostrato risultati già dal 2° mese di gravidanza, una prima della villocentesi. «Di fronte a una diagnosi di talassemia oltre il 90 per cento delle coppie sceglie l'interruzione di gravidanza - spiega Maggio - anticipare i risultati consente di ricorrere all'IVG e non all'aborto terapeutico, con beneficio per la donna». **C.P.**

## La psoriasi fa male al lavoro non solo alla pelle

Il 40% dei pazienti affetti da psoriasi moderata o grave ritiene che la malattia abbia limitato seriamente i progetti di lavoro. Per uno su quattro la patologia ha penalizzato le opportunità di avanzamento professionale e circa il 22% afferma di aver subito penalizzazioni nelle proprie potenzialità di guadagno. Sono i risultati del progetto Daniele, primo studio che valuta l'impatto della psoriasi, una delle più comuni forme croniche di malattia della pelle, sulla qualità della vita del paziente. Dallo studio condotto su 787 pazienti emerge che il 55% degli uomini (e il 45% delle donne) affetti dalla malattia sente l'esigenza di ricorrere a un supporto psicologico. «Il progetto mette in luce la natura sistemica della psoriasi, che interessa l'intero organismo e necessita quindi di un approccio globale che vada oltre il sintomo» afferma Ornella De Pità, dell'IDI di Roma. **C.P.**